DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

# ULTIME l'Unità NOTIZIE



| PREZZI D'ABBONAMENTO | Annuo | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| UNITA' (con edizione del lunedì) | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| | 7.250 | 3.750 | 1.950 |
| RINASCITA | 1.400 | 700 | — |
| VIE NUOVE | 1.200 | 1.000 | 500 |

Conto corrente postale 1/29795

I COMMENTI INGLESI ALLA DICHIARAZIONE COMUNE DI BULGANIN E EDEN

# Fiducia a Londra in un positivo sviluppo delle relazioni fra Inghilterra e U.R.S.S.

**Il Manchester Guardian invita il governo ad assumere una posizione chiara sul disarmo - Interesse degli ambienti industriali per l'estensione degli scambi con l'URSS - Ordinazioni sovietiche per un milione di sterline a una ditta di Birmingham**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 28. — *La fiducia nell'avvenire delle relazioni anglo-sovietiche e, perciò, nella prospettiva di un pacifico sviluppo dei rapporti fra tutte le grandi potenze, è, a 24 ore di distanza dalla partenza di Bulganin e Krusciov dalla Gran Bretagna, la nota che domina nelle valutazioni sul significato dell'intesa raggiunta nei colloqui londinesi.*

*La dichiarazione fatta ieri da Bulganin all'inizio della conferenza stampa, e il messaggio radiotelevisivo indirizzato da Eden al paese qualche ora più tardi, hanno contribuito in misura notevole a rafforzare questo senso di fiducia. I due uomini di Stato hanno posto l'accento con ugual forza sulla ferma intenzione dei rispettivi governi di adempiere gli impegni assunti, e ambedue hanno definito questo primo contatto come un punto di partenza di un processo, nel corso del quale, per usare le parole di Bulganin, la Gran Bretagna e la URSS troveranno certamente «in un modo o nell'altro» un linguaggio comune sulla questione fondamentale del mantenimento della pace. E il fatto stesso di avere avviato tale processo permette di guardare con maggiore serenità all'avvenire, un avvenire nel quale i problemi internazionali non debbano più essere affrontati sulla base dei reciproci sospetti, ma unicamente su quella del rispetto dei reciproci interessi.*

*Dopo Mollet e altri dirigenti occidentali, anche il governo inglese si dichiara oggi convinto, tramite i suoi portavoce ufficiosi, che l'Unione Sovietica non nutre intenzioni aggressive ed è genuinamente interessata a una soluzione del problema del disarmo e a uno sviluppo degli scambi commerciali. E' ancora soltanto un punto di partenza, «il principio di un principio», come ha detto Eden, verso una migliore comprensione reciproca, ma nessuno può negarne l'estrema importanza.*

*Non c'è quindi da sorprendersi che gli inglesi reagiscano oggi con qualche impazienza alle voci che si levano d'oltre Atlantico e a Bonn per parlare di «fallimento» dell'incontro londinese. Selwyn Lloyd rileverà oggi che ad ascoltare così disparati e contradditori commenti e apprezzamenti si penserebbe che essi non si riferiscano agli stessi colloqui, ed è certo che, con l'eccezione di un portavoce di interessi particolari come il Daily Telegraph, non vi è oggi giornale inglese il quale non si dissoci dalle interpretazioni negative provenienti da altre capitali e non valuti con senso di responsabilità l'estrema importanza dei colloqui di Londra.*

*«L'invito a Eden di recarsi a Mosca — scrive ad esempio il Daily Express — sottolinea la nuova cordialità fra i due governi e sbugiarda i profeti di sventura. La restituzione della visita permetterà a Eden di far progredire ulteriormente l'intesa già raggiunta, particolarmente sulla questione dei rapporti commerciali, le cui spettacolari prospettive sono già visibili. Il popolo inglese è sicuro che dai nuovi incontri potranno derivare solo vantaggi». E non sono certo parole scritte alla leggera quelle che si possono trovare sul News Chronicle, che definisce il documento conclusivo dei colloqui di Londra «uno dei più vitali dei nostri tempi».*

*Su due aspetti, in particolare, si concentra soprattutto stamane l'attenzione della stampa e degli osservatori: scambi commerciali e disarmo. Per quanto riguarda la prima questione, nessuno mette in dubbio che per le esportazioni inglesi si sono aperte oggi prospettive impensate, e le sole perplessità sono determinate non dalla preoccupazione che le proposte sovietiche si rivelino in definitiva meno concrete di quanto appaia a prima vista, ma piuttosto dalla incertezza sulle capacità produttive inglesi, che dovrebbero indubbiamente espandersi per far fronte alla nuova domanda variabile fra i 140 e i 200 milioni di sterline annui.*

*E' significativo, comunque, che la parte del messaggio che è stata pubblicata stamane con maggior rilievo dai giornali è quella relativa, appunto, agli scambi commerciali, e che molti quotidiani londinesi diano oggi con evidenza la notizia di ordinazioni sovietiche per un valore di un milione di sterline ad una ditta che espone alla fiera industriale di Birmingham.*

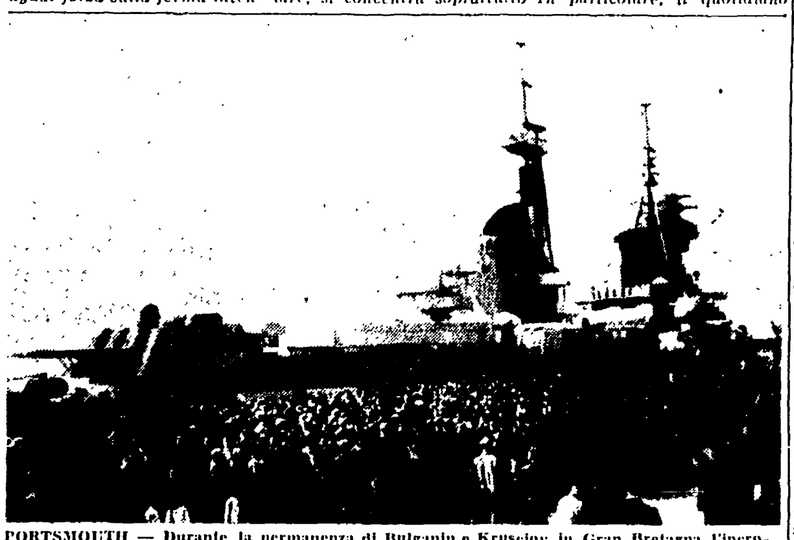
*Per quanto riguarda il disarmo, si deve dire che le critiche ragionate che sono state formulate ieri da Bulganin alla politica occidentale trovano il consenso implicito del Times e quello esplicito del Manchester Guardian. In particolare, il quotidiano liberale sottolinea che, quando il presidente del Consiglio dell'URSS rimprovera agli occidentali di rinnegare le proposte da essi stessi avanzate precedentemente, non vi è dubbio che egli «colpisce nel segno», perchè questo è uno dei punti più deboli della diplomazia dell'occidente che si è messo su una posizione falsa».*

*Questo e altri commenti dello stesso tenore fanno pensare che negli ambienti politici inglesi si avverta tutta l'urgenza di un riesame approfondito delle posizioni fin qui assunte da Londra sulla questione, più approfondito forse di quanto possa lasciar prevedere la formula cauta usata nel documento conclusivo dei colloqui. Ogni giudizio sarebbe tuttavia prematuro, in attesa di conoscere se il delegato britannico alla sottocommissione dell'ONU per il disarmo riceverà nuove istruzioni, e in tal caso quali.*

*Sull'aspetto più generale dell'influenza che un miglioramento delle relazioni anglo-sovietiche può avere sul processo di distensione mondiale, si sofferma specificamente il Manchester Guardian, che mette in rilievo le affermazioni di Bulganin sul desiderio sovietico di ricevere un contributo inglese al miglioramento dei rapporti anche fra l'URSS e gli Stati Uniti. «Il governo inglese — scrive il giornale liberale — dovrebbe accettare questo invito con la massima soddisfazione, e senza che ciò implichi alcuna frattura nello accordo anglo-americano. Dopo tutto, se i sovietici desiderano più amichevoli rapporti con gli Stati Uniti, il modo migliore sarebbe quello di dimostrare che la loro visita in Gran Bretagna ha avuto risultati concreti. Ciò proverebbe agli americani quello che essi possono guadagnare da un riavvicinamento alla URSS e per gli inglesi sarebbe allora abbastanza facile condurli, e con piacere, lungo lo stesso cammino».*

*Inutile dire che i commenti citati rappresentano soltanto la fase iniziale, immediata, si potrebbe dire addirittura emotiva, di un'analisi dei risultati di questo primo incontro anglo-sovietico. Il significato completo di quanto è avvenuto non potrà essere valutato dai gruppi politici e dagli osservatori che con un processo lento, che certamente si prolungherà non per giorni o per settimane, ma per mesi, e al quale contribuirà a mano a mano l'intervenire di fattori nuovi nella situazione internazionale.*

LUCA TREVISANI



PORTSMOUTH — Durante la permanenza di Bulganin e Krusciov in Gran Bretagna l'incrociatore «Orgionikidze» è stato quotidianamente visitato da migliaia di inglesi

ARAMBURU TEME MOTI POPOLARI

# Le truppe argentine in stato di allarme

**Radicali, socialisti e comunisti reclamano elezioni generali, osteggiate dalla destra clericale**

BUENOS AIRES, 28. — Le truppe del presidio della capitale sono da ieri in stato di allarme e tutte le licenze alle reclute sono state sospese, in seguito alle persistenti voci di nuovi moti antigovernativi che sarebbero scoppiati, o si starebbero preparando in diversi centri del paese.

Il governo Aramburu ha smentito le notizie diffuse da una radio paraguayana, secondo la quale forze militari e civili sarebbero insorte a Mar del Plata, a La Plata, a Cordoba e a Parana. Tuttavia, esso ha confermato che a Cordoba e in altri centri sono stati effettuati numerosi arresti e si sa che precauzioni eccezionali sono state prese nel timore di moti popolari in occasione del primo maggio.

Tra gli arrestati di Cordoba sono due dirigenti del partito radicale, militanti comunisti e dirigenti di base del movimento sindacale. Il governo Aramburu ha comunicato successivamente che i due dirigenti radicali sono stati rilasciati.

Tutte queste notizie, insieme alle dimissioni del ministro degli interni, Eduardo Busso, vengono accolte come indicazioni della esistenza di uno stato di viva tensione nel paese in conseguenza dei metodi autoritari impiegati da quella che si era presentata come una «giunta militare provvisoria» e del mancato mantenimento della promessa di elezioni generali.

L'opposizione alla convocazione delle elezioni giunge, secondo quanto si afferma negli ambienti politici bonaerensi, dai gruppi più conservatori e clericali di destra, che influenzano i militari al potere e che temono l'avvento al potere, attraverso le urne, del partito radicale e di forze democratiche avanzate.

In favore di elezioni a breve scadenza si è recentemente pronunciato il *leader* della sinistra radicale, Arturo Frondizi, fautore di misure sociali progressive, compresi provvedimenti di nazionalizzazione e di una politica estera neutrale. Nello stesso senso si sono espressi i comunisti, il *leader* socialista Alfredo Palacios, i democristiani e altre forze legate al fronte del lavoro.

NUOVO IMPIEGO PACIFICO DELLA ENERGIA NUCLEARE

# L'URSS presenterebbe una batteria atomica all'Esposizione internazionale di Goteborg

***Secondo portavoce svedesi, l'invenzione sovietica renderebbe possibile l'applicazione di motori nucleari a mezzi di trasporto terrestri - Esposti anche i modelli di altre realizzazioni dell'URSS nello stesso campo***

GOTEBORG, 28. - Funzionari svedesi competenti hanno dichiarato che alla prossima Esposizione Atomica Internazionale, che avrà luogo a Goteborg dal 12 al 20 maggio, l'URSS esporrà una sensazionale «Batteria Atomica», che trasforma raggi radioattivi direttamente in energia elettrica. Scienziati sovietici avrebbero comunicato a esperti svedesi che lo sviluppo di questa pila segna una nuova era per gli impieghi dell'energia atomica a scopi di pace, rendendola utilizzabile per azionare automezzi e treni. Le dimensioni della nuova pila non sono note. Funzionari svedesi hanno dichiarato che a Goteborg ne sarà esposto un modello in grandezza naturale.

All'esposizione parteciperanno anche Stati Uniti, Francia, Danimarca, Svezia e Inghilterra, ma la partecipazione più imponente sarà quella sovietica. L'URSS infatti occuperà 1000 metri quadrati, cioè un terzo dell'area riservata all'esposizione, mentre il padiglione americano avrà un'area di circa 500 metri quadri. Oltre alla nuova «batteria atomica», i sovietici esporranno il modello di un'altra centrale atomica da 200.000 kw., la cui realizzazione sarà ultimata entro breve tempo.

Saranno anche esposti modelli di un rompighiaccio azionato da energia atomica e di reattori del tipo ad acqua pesante e a grafite. I modelli saranno in scala uno a quaranta. L'URSS esporrà inoltre un modello di reattore che intende esportare e strumenti per la medicina, la industria e la metallurgia, il cui impiego è in relazione con quello dell'energia atomica per scopi di pace. Saranno anche esposti minerali di uranio, alcuni dei quali saranno collocati in una camera oscura allo scopo di farne apparire la luminosità. All'esposizione saranno posti in vendita due libri, contenenti informazioni sulle ricerche nucleari sovietiche e sugli impieghi pacifici della energia atomica.

aveva al pari del dr. Murphy dell'Associazione americana di chimica, deplorato la «politica del segreto seguita dalle autorità americane per quanto riguarda lo sfruttamento dell'energia termonucleare, affermando che invece l'URSS ha reso note l'80 per cento delle sue conoscenze in tal campo.

## La Cecoslovacchia commercia con 52 paesi

PRAGA, 28 (*O.V.*) — La Cecoslovacchia ha allacciato finora relazioni commerciali con cinquantadue paesi, praticamente con tutti i paesi del mondo. Con gli Stati Uniti, con alcuni paesi dell'America Latina, dell'Africa e del Medio Oriente esistono relazioni di liberi scambi, con decine di altri paesi sono stati conclusi accordi commerciali (nel '55 e a tutto il marzo '56 sono stati stipulati trattati commerciali con la Birmania, Ceylon, Jugoslavia, Canada, Corea, Portogallo, Sudan, Svezia e Viet Nam). Solo con l'Italia gli scambi avvengono sulla base della compensazione, cioè soltanto con l'Italia non è ancora stato stipulato un regolare accordo commerciale.

## Giunta a Mosca una delegazione della SFIO

MOSCA, 28. — Una delegazione del Partito socialista francese è giunta questa sera in aereo a Mosca, dove è stata accolta da personalità del C.C. del P.C. dell'URSS, fra le quali la signora Furtseva e Scepilov, il quale ha pronunciato un breve discorso

## L'URSS propone agli USA scambi di fisici atomici

WASHINGTON, 28. — Il dr. Donald J. Hughes, presidente della Federazione americana degli uomini di scienza e uno dei più importanti fisici del laboratorio nazionale atomico di Brook Haven (Long Island), ha dichiarato, nel corso di una conferenza, che un celebre scienziato atomico sovietico ha chiesto di procedere, tra il suddetto laboratorio e quello sovietico di ricerche atomiche, ad uno scambio di scienziati che si tratterrebbero gli uni nel paese degli altri per il periodo di un anno. La proposta è stata trasmessa alla Commissione nazionale dell'energia atomica.

Poco prima, lo stesso dr. Hughes, in una deposizione ad una sottocommissione parlamentare,

NEI CASI DI SPECIALI CONDIZIONI DELLE GESTANTI

# Il Parlamento polacco approva una nuova legge sull'aborto

**I deputati cattolici votano contro - Zofia Wasikolska ministro della Giustizia**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARSAVIA, 28. — Nella tarda mattinata di oggi la Dieta polacca ha concluso i suoi lavori

La seduta di ieri ha visto il Parlamento impegnato in un dibattito su alcuni problemi di grande significato sociale.

Una vivacissima discussione si è accesa intorno al progetto di legge che legalizza l'aborto, nei casi in cui la donna si trova in stato di salute precaria o in condizioni di vita difficili.

Sia la relatrice che il Ministro della Sanità hanno messo in rilievo il valore sociale e morale del decreto, elaborato sulla base di una ricchissima documentazione scientifica e statistica. I deputati cattolici — come avevano annunziato in sede di commissione — si sono schierati decisamente contro il decreto, incaricando il deputato Dobraczinski, noto scrittore cattolico, di illustrare dalla tribuna parlamentare i motivi della loro posizione. Dobraczinski ha spiegato che i cattolici sono contrari alla legalizzazione dell'aborto, sia pure nei casi limitati previsti dalla legge, in primo luogo per motivi ideologici, essendo l'aborto considerato dalla chiesa alla stessa stregua di un omicidio, poi perchè il decreto danneggerebbe l'istituto familiare su cui si basa la società e potrebbe provocare una diminuzione della natalità.

Gli ha risposto l'operaia tessile Gosciminska, la quale ha detto di parlare in nome della maggioranza delle sue compagne di lavoro, e ha affermato che considerare l'aborto un omicidio è una pura ipocrisia, dal momento che le statistiche parlano di 300 mila aborti all'anno. Un terzo oratore — tra gli applausi dell'assemblea — ha espresso la convinzione che delle possibilità offerte dalla legge le donne credenti non profitteranno meno delle non credenti.

Da parte sua, il Ministro Stachelski ha osservato che è intenzione del governo non di favorire l'aborto, il quale può avere delle conseguenze serie per la salute, ma di risolvere una situazione anormale che non può più oltre essere tollerata. Perciò, occorre contemporaneamente una campagna per spiegare i pericoli dell'aborto ed esaltare la nobilità e la bellezza della maternità.

Alla fine il decreto è stato approvato a grande maggioranza con l'eccezione dei 5 deputati cattolici i quali hanno votato contro.

Il parlamento ha quindi approvato alcuni cambiamenti nella compagine governativa: il Ministero degli Esteri viene affidato al compagno Adam Rapacki in sostituzione del compagno Skszeszewski; quest'ultimo assumerà la carica di Segretario del Consiglio di Stato, mentre al posto di Ministro dell'Istruzione Superiore lasciato vacante da Rapacki andrà il professore Stefan Zolkewski membro dell'accademia polacca delle scienze. Nuovo ministro della giustizia, in sostituzione del prof. Swiatkowski esonerato nei giorni scorsi è la campagna Zofia Wasikolska, finora segretaria del consiglio centrale dei sindacati ed ex giudice dell'Alta corte di giustizia.

Il parlamento infine ha chiamato Jozef Domanski del Partito Contadino Unificato a far parte del Consiglio di Stato

VITO SANSONE

# Negata a Otto John la libertà provvisoria

**La Corte suprema teme che l'ex capo dello spionaggio lasci la Germania occidentale**

KARLSRHUE, 28. — La Corte suprema della Germania occidentale ha respinto oggi nuovamente la richiesta della difesa di Otto John, l'ex capo dei servizi di sicurezza della Repubblica federale, che questi sia rimesso in libertà per mancanza di prove specifiche.

La Corte suprema, con una sua ordinanza, ha respinto la richiesta di concessione della libertà provvisoria dietro cauzione asserendo che esiste il pericolo che John abbandoni il paese ed inoltre che vi sono sufficienti elementi a suo carico per mantenere lo stato di detenzione in attesa della conclusione dell'istruttoria.

Come è noto, John, dopo essere passato nella Germania orientale, è tornato nello scorso dicembre nella Repubblica federale tedesca.

La probabile conseguenza della decisione odierna è che John, il quale si trova già in carcere da quattro mesi, sarà rinviato a giudizio per rispondere di tradimento.

Il capo della procura generale, Johachim Loesdau, che istruisce il processo contro John, ha dichiarato che l'istruttoria a suo carico sarà probabilmente ultimata alla fine di maggio. Il processo potrebbe avere inizio questa estate.

## Irrompe tra il pubblico l'elefante di un circo

WAXAHACHIE (Texas), 28. — Nove elefanti si esibivano ieri sera sulla pista di un circo a Waxahachie, quando uno di essi lasciava il gruppo e si avviava su una gradinata, tra le file dei sedili del pubblico. Il panico si impadroniva degli spettatori, tanto più che, sotto il peso del pachiderma, il pavimento di legno si stava sfondando, e 11 persone restavano più o meno gravemente ferite.

## Sciopero nel porto di Alessandria d'Egitto

ALESSADRIA D'EGITTO, 28. — Portuali di Alessandria si sono messi in sciopero per ottenere aumenti salariali

## Estrazioni del Lotto

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 10 | 56 | 1 | 44 | 75 |
| Cagliari | 66 | 24 | 5 | 21 | 11 |
| Firenze | 8 | 22 | 60 | 54 | 28 |
| Genova | 32 | 6 | 22 | 48 | 49 |
| Milano | 84 | 8 | 71 | 17 | 37 |
| Napoli | 87 | 83 | 50 | 40 | 2 |
| Palermo | 17 | 76 | 2 | 15 | 46 |
| Roma | 84 | 26 | 24 | 9 | 69 |
| Torino | 70 | 47 | 2 | 12 | 4 |
| Venezia | 56 | 12 | 57 | 20 | 66 |

# Un tesoro nascosto lasciato dal "nonno paracadutista,,?

**Il bizzarro vecchio, morto in debiti, parlava spesso di una cassa d'oro**

DANSVILLE (N.Y.), 28. — Bernard Mac Fadden, il «nonno paracadutista», di cui si ricorderà lo spettacolare lancio su Parigi, compiuto a oltre novanta anni, ha sepolto un tesoro prima di morire? I familiari del defunto lo credono ed hanno indotto l'esecutore testamentario a far iniziare degli scavi nel parco che circonda l'albergo di Dansville in cui il «de cuius» abitava e che da lui aveva preso il nome.

Come è noto, Bernard Mac Fadden aveva acquistato una grande fama con i regimi alimentari ed i sistemi di cultura fisica da lui propagandati, ed aveva accumulato una fortuna che ad un certo momento era stata valutata a 30 milioni di dollari. Al momento della sua morte, tuttavia, tale patrimonio era sfumato, anzi l'ex milionario era in debiti.

Sembra però che egli parlasse spesso di una sua «cassa d'oro», una cassetta contenente, pare, 500 biglietti da 1.000 dollari (una trentina di milioni di lire). Inoltre una volta fu visto aggirarsi di notte, con una cassetta, nel parco dell'albergo. Di qui le attuali ricerche.

LO STRANO CASO DELL'INGEGNER LINDEKER

# Il "Graziosi francese,, continua a proclamare la sua innocenza

PARIGI, 28. — L'ingegner Lindeker, accusato di avere ucciso sua moglie a colpi di rivoltella, continua a stupire l'opinione pubblica francese per il contegno corretto e per la pacata gentilezza di cui sta dando prova nel corso dei suoi interrogatori.

Dopo aver lungamente sostenuto la sua innocenza e tentato di convincere la polizia che la moglie si è suicidata, l'ingegnere, che si trova ora in prigione a Clermont-Ferrand, sembra estraniarsi completamente dai tremendi sospetti che pesano su di lui ed affronta il giudice istruttore con l'atteggiamento più sorprendente per un presunto criminale: la più deferente attenzione, esente da qualsiasi ombra di cinismo.

Il Lindeker scende ogni giorno per il «colloquio» dopo avere accuratamente cambiato il suo abito sportivo con uno più scuro e dopo avere indossato una camicia impeccabile con cravatta nera. Il giudice istruttore lo interroga lungamente sul suo passato e sulle precedenti unioni (Lindeker era al suo terzo matrimonio), cercando di formarsi un'idea esatta del carattere e della psicologia del presunto assassino. Fino ad oggi la tragica giornata del 12 marzo, in cui Jeanine Lindeker trovò la morte, non è stata ancora discussa.

L'interrogatorio ha tutte le caratteristiche di una conversazione mondana. Si parla di musica, di teatro, della specialità dell'ingegnere (la radioestesia) e persino di cani, di cui il giudice stesso è un appassionato. Il Lindeker, alla fine degli incontri, risale alla sua cella tranquillamente, come se tornasse a casa dopo aver fatto una visita di cortesia.

Sarà mercoledì prossimo che verrà toccato il tema della morte di Jeanine, e nel corso della settimana il giudice si recherà sul luogo del dramma per interrogare nella sua stessa casa l'uomo il quale dalla polizia viene indicato come il responsabile e che tuttavia continua a sostenere con pacata fermezza la sua innocenza.

# Gronchi

(Continuazione dalla 1. pag.)

*punto, è agli uomini di governo che bisogna cedere la parola, giacchè ad essi spettava di affrontare le questioni nella loro più immediata concretezza.*

*Il problema centrale, di fondo, che stava davanti a loro, e che, in certo senso, costituiva la base di ogni discussione, era quello del modo come affrontare gli sviluppi della situazione internazionale e in particolare la competizione pacifica tra i due blocchi di potenze. I francesi ritengono che una gara agli «aiuti» ai paesi e alle zone sottosviluppate, che vedesse scendere in campo, da una parte, l'Unione Sovietica e, dall'altra, gli Stati Uniti, in aperta concorrenza tra di loro, si risolverebbe in un disastro per tutti gli altri paesi dell'occidente, che, a causa della debolezza delle loro economie, ne verrebbero inevitabilmente tagliati fuori. Di qui, a loro giudizio, la necessità di fare dell'ONU il principale terreno d'incontro e, in certo senso, il centro regolatore della «competizione pacifica». Come primo passo in questa direzione, suggeriscono la creazione di un pool di capitali da investire nelle zone sottosviluppate, alla cui formazione dovrebbero contribuire tutti i paesi, sia con i fondi immediatamente disponibili, sia con quelli ricavabili dalla riduzione delle spese militari.*

*Questo, nelle grandi linee, il progetto che Pineau ha sottoposto a Martino per chiederne il sostegno in sede di Consiglio atlantico: nel pensiero dell'autore, questo progetto non dovrebbe tanto sostituire l'applicazione dell'art. 2 del patto atlantico, ma integrarlo e allargarlo opportunamente. Non tocca a noi formulare su di esso un giudizio. E' indubbio, però, che si tratta di un tentativo serio per cercare di fronteggiare questa minaccia. In altri termini, ci si trova di fronte a una politica; a una politica, la quale, una volta messa da parte la prospettiva della «spiegazione decisiva» a colpi di bombe atomiche, è la migliore che l'occidente possa fare, nel suo stesso interesse.*

*Martino si è spaventato, c'è chi dice che abbia addirittura inorridito. E per cercare di convincere i suoi interlocutori, ha adoperato un'argomentazione che rivela, se non altro, tutta l'angustia della visione delle cose che si ha a Palazzo Chigi.*

*Noi — egli ha detto — siamo riusciti a impegnare gli americani alla applicazione dell'art. 2 del patto atlantico. Accontentiamoci. Quando avremo ottenuto dei risultati su questa strada, cercheremo di fare di più. Nulla da obiettare, commentava sarcasticamente stamane un giornale francese: tutto sta a vedere se l'investimento di capitali americani per l'attuazione del Piano Vanoni, che sembra essere il solo e supremo obiettivo della diplomazia italiana, riuscirà a salvare il sistema occidentale dalla disgregazione definitiva.*

*Un compromesso, a ogni modo, si è delineato: la Francia si sarebbe impegnata a sostenere la richiesta italiana sull'applicazione dell'art. 2 del patto atlantico, e l'Italia, in cambio, a sostenere la tesi francese all'ONU. E sta precisamente in questo impegno, che non è sancito nè dal comunicato finale nè da alcun altro documento, l'elemento positivo delle conversazioni di Parigi, nel senso che, come dicevamo ieri, esse aprono prospettive nuove alla diplomazia italiana.*

*Il piano Pineau, infatti, comporta la modificazione di una serie di posizioni sin qui sostenute da Palazzo Chigi; e prima di tutto comporta, come del resto i dirigenti francesi hanno più volte dichiarato, la precedenza da dare alla ricerca di un accordo sul disarmo rispetto alla soluzione di ogni altro problema, ivi compreso quello della riunificazione della Germania. Se si tiene conto di quest'ultimo elemento, è facile vedere affiorare da parte italiana ulteriori motivi di riluttanza a fare propria la posizione francese.*

*Prima di incontrarsi con i giornalisti italiani, Gronchi si è brevemente intrattenuto stamane con i direttori di alcuni quotidiani francesi. L'attenzione di questi ultimi si è concentrata essenzialmente sulla posizione italiana rispetto ai problemi del Medio Oriente e dell'Africa del Nord. Il presidente della Repubblica ha tenuto a ribadire che l'Italia si trova oggi in una posizione favorevole a svolgere un certo ruolo tra il Mondo Arabo e le potenze europee. Di qui l'impressione che il primo passo in questo senso potrebbe essere rappresentato dalla visita di Nasser a Roma, che avverrebbe con il pieno consenso del governo francese, il quale anzi, secondo indiscrezioni difficilmente controllabili, intenderebbe ingaggiare, attraverso il primo ministro egiziano, con la mediazione del governo italiano, un certo dialogo con le forze che fronteggiano il colonialismo nell'Africa del Nord. In cambio, Parigi avrebbe promesso di sostenere la candidatura dell'Italia in seno al Consiglio di Sicurezza, esercitando anche una certa pressione sulla Svezia perchè ritiri la sua.*

*Prendendo congedo, verso mezzogiorno, dai dirigenti francesi, Gronchi ha invitato il Presidente Coty a visitare Roma e l'invito è stato cordialmente accettato.*

# I comizi

(Continuazione dalla 1. pag.)

to nella fabbrica. Si presentano come i difensori del bilancio per far ridurre ancora le spese per i dipendenti, per l'assistenza per i pensionati e poter più largamente rapinare il denaro pubblico. Essi che danno il meno al bilancio dello Stato, se lo vogliono accaparrare tutto per le loro speculazioni. In Italia i tributi non solo non sono progressivi, come vuole la Costituzione, ma non sono nemmeno proporzionali. Per l'83 % del loro gettito, sono pagati ad un tanto a testa: tanto il ricco quanto il povero, tanto il miliardario quanto il disoccupato. Ma togliete a Lauro qualche centinaia di lire, manco se ne accorge; toglietele all'impiegato, all'operaio, al disoccupato, e toglierete loro il pane per vivere.

E' per perpetuare questa ed altre peggiori ingiustizie che si è costituita la triplice intesa del privilegio. Questo attacco — ha concluso Longo — tutti sono interessati a respingerlo, ma più di tutti sono interessati i lavoratori, i democratici.

Viva eco ha suscitato anche il discorso tenuto l'altra sera a Venezia, nella Sala delle colonne di Ca' Giustinian dal compagno Giorgio Amendola. Egli ha iniziato affermando che, contro la collusione tra D. C. e destre, praticata sotto la protezione della triplice alleanza padronale, si deve realizzare la più larga unione di forze popolari interessate ad un rinnovamento della vita nazionale, nel superamento di ogni discriminazione.

L'unione che si estende nelle fabbriche, nella lotta contro lo sfruttamento padronale, l'unione che si forma nelle campagne, nella lotta per la giusta causa, l'unione che si è registrata nella lotta invernale contro la fame, deve tradursi sul piano politico ed amministrativo nella formazione di maggioranze democratiche di sinistra.

Ma perchè queste maggioranze possano essere formate, è necessario che contro i ridicoli veti dell'on. Fanfani, sia spezzato ogni tentativo discriminatorio; è necessario che la D.C. sia battuta perchè solo una dura sconfitta della D.C., che significhi condanna della politica della direzione attuale, può creare le condizioni per realizzare quella apertura a sinistra che permetterà l'incontro di tutte le forze interessate al rinnovamento democratico del Paese.

Vi sono nella D.C. — ha detto Amendola — correnti democratiche che vogliono una politica di sinistra, che sono ostili alla triplice. Ma quale fiducia si può prestare a queste correnti che si affermano nei congressi, ma sono poi sconfitte nell'azione pratica svolta dalla D.C.?

La politica della sinistra cattolica non esce dalle colonne dei vari settimanali provinciali, non diventa positiva, perchè incontra ostacoli di carattere confessionale e sociale che essa non può superare, perchè resta prigioniera all'anticomunismo e non cerca a sinistra gli appoggi di cui avrebbe bisogno per raggiungere gli obiettivi che vanamente essa propone.

E' evidente che la direzione della D.C. sfrutta l'agitazione svolta da questi gruppi della sinistra cattolica per l'apertura a sinistra, e se ne vale, nelle regioni settentrionali, dove le masse lavoratrici cattoliche sono antifasciste e repubblicane, per nascondere i legami con la destra economica e politica e per continuare il vecchio ed immorale doppio gioco, con il quale pensa di poter raccogliere una maggioranza assoluta, prendendo voti a sinistra con un programma di riforme ed a destra con assicurazioni anticomuniste.

Per spezzare questo doppio gioco immorale — ha concluso Amendola — per liberare le stesse forze democratiche prigioniere entro la D.C. bisogna che questa sia sconfitta e che alla sconfitta democristiana corrisponda, con l'aumento dei voti di sinistra, un decisivo aumento dei voti comunisti.

Per oggi sono annunciati, oltre a quello di Togliatti, migliaia di comizi del PCI. Diamo qui di seguito un elenco dei principali:

BELLUNO: on. Giorgio Amendola
MATERA: E. Berlinguer
TRENTO: on. Boldrini
ASCOLI e FERMO: sen. Colombi
PESARO: sen. D'Onofrio
POTENZA: on. Ingrao
PALERMO: on. Longo
MODENA: on. Mario Montagnana
RIMINI: sen. Negarville
SAVONA: on. Giancarlo Pajetta
PINEROLO (Torino): onorevole Roasio
MILANO: sen. Scoccimarro
PAVIA: sen. Secchia
S. GAVINO (Cagliari): sen. Spano
CARRARA: sen. Terracini
REGGIO C. e GIOIA TAURO: on. Alicata, on. Bardini
TERNI: on. Farini
CITTA' DI CASTELLO (Perugia): sen. Fedeli
ARIANO IRPINO (Avellino): on. Grifone
ROSSANO e CONIGLIANO CALABRO (Cosenza): on. Gullo
NUORO: on. Laconi
CASSINO e S. ELIA (Frosinone): Orlandi
FORLIMPOPOLI (Forlì): on. Giuliano Pajetta

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A Via IV Novembre 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4903 del 4 gennaio 1956